

DOI: 10.17234/SRAZ.66.33

UDK: 811.131.1'276.6:35 (497.4 Istra)

UDK: 81'246.2(497.4 Istra)

UDK: 323.15(497.4=131.1)

Original scientific paper

Ricevuto il 20 aprile 2020

Approvato per la pubblicazione il 18 ottobre 2021

Alcuni aspetti dei testi amministrativi nel territorio bilingue dell'Istria slovena

Sandro Paolucci,
Facoltà di Lettere, Università di Lubiana, Slovenia
sandro.paolucci@guest.arnes.si

Nives Lenassi
Facoltà di Economia e Commercio, Università di Lubiana, Slovenia
nives.lenassi@ef.uni-lj.si

Lo scopo del presente contributo è quello di presentare un'analisi dei testi amministrativi prodotti nelle zone bilingui dell'Istria slovena prendendo spunto dai testi on-line reperibili sulle pagine web dei quattro Comuni bilingui in Slovenia. I testi, da una parte riflettono la situazione linguistica della realtà italiana in Italia e dall'altra anche la situazione della realtà italiana all'estero, nel caso specifico quella slovena, per effetto di un sistema giuridico-amministrativo diverso da quello italiano. Tali differenze tra i due sistemi giuridici presi in esame comportano numerose incertezze nella produzione e nella traduzione dei testi in italiano che, nel caso specifico, partono dalla lingua e dall'ordinamento sloveno. Alcune di esse sono di ordine terminologico, che – in assenza di chiare linee direttrici – vengono sovente risolte a livello individuale da parte dei singoli traduttori. Partendo dalle analisi svolte, con il presente contributo si cerca di offrire alcune proposte per una efficace produzione dei testi bilingui che rispecchino e rispettino le due diverse realtà amministrative.

Parole chiave: coerenza terminologica, sistema giuridico, testi amministrativi, traduzione, zona bilingue

0. Introduzione

L'area bilingue della costa slovena comprende i Comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano nonché alcuni paesi e abitati circostanti situati nell'Istria slovena, che rappresentano un territorio etnicamente misto, dove le lingue ufficiali sono lo sloveno e l'italiano. Nel resto dell'Istria slovena, compresa la maggior parte dell'entroterra, la lingua ufficiale è esclusivamente lo sloveno (Kompara Lukančič 2015: 90). Tale zona bilingue viene studiata da una serie di punti di vista, come il linguaggio e l'identità, il suo aspetto geografico, sociale, educativo, politico, giuridico e amministrativo, i fattori di alfabetizzazione sanitaria (cfr. Krmac/

Fon/Lepičnik-Vodopivec 2019); mentre il problema del linguaggio giuridico amministrativo italiano usato in questo territorio ha cominciato a suscitare interesse solo di recente (cfr. Paolucci 2020). Con questo breve contributo si intende accennare ad alcuni aspetti di detto linguaggio che, per le ragioni che si illustreranno più avanti, talvolta non corrisponde al linguaggio esistente ovvero operante in Italia.

La minoranza nazionale italiana, alla stessa stregua della minoranza ungherese nella zona del Prekmurje, gode del privilegio di protezione diretta ai sensi della Costituzione della Repubblica di Slovenia e, di conseguenza, beneficia di speciali diritti collettivi quale minoranza nazionale riconosciuta a livello costituzionale. Inoltre, i diritti delle minoranze sono definiti nella regolamentazione comunale mediante gli Statuti dei Comuni, il Regolamento di attuazione del bilinguismo nell'area etnicamente mista e i Regolamenti di attuazione del bilinguismo nei singoli Comuni. Sebbene la minoranza italiana sia generalmente soddisfatta della legislazione esistente e la sua attuazione da parte delle autorità nazionali e locali, non è stato fatto abbastanza per frenare o almeno monitorare il fenomeno di assimilazione (cfr. Benedetti 2015: 22-23).

Gli appartenenti alla nazionalità italiana quale minoranza autoctona nel territorio nazionalmente misto, hanno diritto alla traduzione dei testi legislativi (istituzionali) nella loro lingua, come stabilito dal Memorandum di Londra del 1954.¹ Pertanto, la traduzione dei testi istituzionali è effettuata a livello comunale, ove si garantisce la traduzione dei seguenti documenti: Statuto comunale, Regolamenti, Decreti, Delibere, Provvedimenti amministrativi, moduli, attestazioni, certificati, bandi di concorso, appalti, avvisi, notizie varie, appuntamenti culturali (sul sito comunale), inviti alle sedute del Consiglio comunale e degli organi interni, comunicazioni e missive inviate agli appartenenti alla nazionalità italiana.

Nonostante i buoni quadri normativi, si possono riscontrare delle differenze tra le disposizioni della Costituzione della Repubblica di Slovenia, gli atti ratificati a livello internazionale e la loro attuazione nella pratica. Pertanto si dovrebbe monitorare regolarmente la vitalità della lingua italiana nella zona bilingue, andrebbero rafforzate le competenze linguistiche nella lingua italiana dei dipendenti pubblici nella zona bilingue organizzando un'adeguata formazione linguistica, andrebbero preparate le istruzioni per lo svolgimento di operazioni bilingui della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici con degli esempi di buone pratiche (Ahačič 2017: 32-35).

Come già detto, in Slovenia si dà attuazione dei diritti delle minoranze e del bilinguismo anche mediante la traduzione degli atti normativi e amministrativi concernenti i soggetti residenti in dette aree. Una delle questioni più complesse è come meglio tradurre tali testi e così meglio garantire tali diritti della minoranza. Questo è uno dei temi principali del presente contributo: come offrire una terminologia quanto più corrispondente e uniforme.

¹ Il Memorandum d'intesa di Londra fu un accordo firmato il 5 ottobre 1954 fra i Governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Repubblica Federativa di Jugoslavia, concernente il regime di amministrazione provvisoria del Territorio Libero di Trieste.

1. La ricerca

Nel 2020 abbiamo analizzato 32 testi bilingui dei quattro Comuni del Litorale sloveno quali statuti, regolamenti e decreti contenenti 152.506 parole. In alcuni casi sono emerse criticità di ordine terminologico e altresì di ordine morfosintattico. Nel presente contributo, per ragioni di ordine pratico, ci limitiamo all'analisi dei problemi di incoerenza terminologica. Di seguito se ne riportano alcuni esempi (anonimizzati per ragioni di discrezione):

1. zbor občanov = assemblea/comizio dei cittadini
2. ... izloči člana = esonera/rimuove/revoca un membro
3. Občinski svet sprejema ... = Il Consiglio comunale approva/accoglie/adotta
4. Namestnik predsednika nadzornega odbora = Sostituto del presidente/Vice-presidente/Vicepresidente del Comitato di controllo
5. upravičenci do sredstev = beneficiari/fruitori/utenti dei fondi
6. sredstva = mezzi finanziari/economici, risorse finanziarie, fondi
7. prostorski okoliš = comprensorio territoriale/ambientale, circoscrizione territoriale
8. drugi odstavek = paragrafo secondo/paragrafo 2/secondo comma/comma secondo

Come si può rilevare, sovente alcuni termini, da Comune a Comune, sono stati tradotti in modo difforme. Tale fatto genera incertezza ed è fuorviante per i destinatari. Al contrario, si auspica una maggiore coerenza terminologica, tesa a favorire la trasparenza, la riconoscibilità da parte di coloro che sono tenuti a osservare tali norme.

2. Discussione

Una delle questioni più complesse è come meglio tradurre tali testi e offrire una terminologia coerente agli appartenenti alla minoranza. Il traduttore necessita di certezze, quando traduce testi legali o testi amministrativi, nel nostro caso. Le ricerche richiedono tempo e non sempre permettono di superare l'insicurezza nella scelta delle soluzioni. Un testo amministrativo è non solo un atto tecnico-giuridico, ma anche un atto comunicativo con il quale la pubblica amministrazione deve farsi capire dai cittadini. Se gli atti sono redatti ovvero tradotti secondo regole che ne aumentino l'omogeneità e l'uniformità terminologica, saranno certamente più comprensibili (cfr. Ittig – Cnr 2011). Per tali ragioni sarebbe utile che vengano creati dei tavoli di lavoro o costituire vere e proprie commissioni di esperti che creino o traducano i vari termini in maniera uniforme. In tal modo vi sarebbe maggiore chiarezza, trasparenza e meglio si salvaguarderebbe il principio della certezza del diritto. Numerosi sono gli esempi di organi costituiti a tale scopo; si pensi alle Commission de terminologie e de néologie in Francia (Megale 2008) o all'Ufficio Centrale per la Lingua Slovena istituito di recente in Friuli Venezia Giulia. Quest'ultimo, in particolare, ha funzione di gestione e

coordinamento delle attività inerenti all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione, assicurando un servizio di traduzione e interpretariato per i fini istituzionali dell'ente regionale, e curando la standardizzazione della terminologia giuridico-amministrativa slovena nel Friuli Venezia Giulia (cfr. [www.regione.fvg.it/Comunità linguistiche regionali](http://www.regione.fvg.it/Comunità_linguistiche_regionali)).

Nel tradurre determinati termini, infatti, talvolta possono essere possibili ovvero accettabili due o più opzioni, creando così problemi di coerenza e uniformità terminologica (Paolucci 2017). In particolare il medesimo termine può essere tradotto in modo diverso a seconda se si usa una strategia estraniante ovvero *source oriented* o addomesticante ovvero *target oriented* (Venuti 1995); esempio: *zdravstveni dom* = *casa della sanità/centro di salute/poliambulatorio*; *vrtec* = *asilo* oppure *scuola materna/dell'infanzia* (cfr. Paolucci 2020).

Come si è visto, dall'esame dei testi normativi e amministrativi (statuti, regolamenti, decreti) tradotti per la minoranza italiana in Slovenia, in alcuni casi abbiamo rilevato scarsa coerenza e uniformità terminologica nel tradurre determinati termini di particolare importanza come ad esempio *sredstva* o *upravičenec*. In particolare è emerso che all'interno dei Comuni bilingui del Litorale sono spesso fornite più soluzioni, spesso tutte accettabili, ma che creano incoerenza terminologica e possono essere fuorvianti per i cittadini. Come si ribadirà meglio più avanti, si suggeriscono delle scelte univoche, possibilmente concordate o prese da una Commissione costituita ad hoc.²

Una terminologia coerente e uniforme nello specifico si richiede nei testi normativi e amministrativi ovvero sia nei testi contenenti disposizioni vincolanti per i destinatari (Statuti comunali, regolamenti, decreti e altri provvedimenti amministrativi). Pertanto, in tali casi sarebbe preferibile applicare strategie *source oriented*. Quando, invece, si traducono testi a carattere giuridico per finalità informative, ossia allo scopo di far conoscere, divulgare determinati contenuti o atti – non vincolanti per i destinatari – sarebbero preferibili strategie *target oriented* volte a essere meglio percepite da un pubblico più ampio.

Come detto, taluni termini talvolta possono essere tradotti in modi diversi, spesso accettabili. Es.: *upravna enota* = *unità amministrativa (territoriale), distretto amministrativo, divisione amministrativa*; oppure *lokalne volitve* = *elezioni locali/comunali/amministrative*. Ma, ora si rende necessaria una spiegazione. Non si traduce solo da una lingua in un'altra, bensì anche da un ordinamento giuridico in un altro: nel nostro caso specifico, si traduce l'ordinamento giuridico sloveno in italiano. In effetti, si traducono termini, denominazioni propri dell'ordinamento giuridico sloveno – voluti liberamente dal legislatore sloveno. Pertanto, riteniamo che il traduttore non abbia il potere o il mandato per intervenire sul merito di una scelta che appartiene esclusivamente al legislatore medesimo, ovvero alla sovranità del popolo di quel dato Stato. Pertanto, crediamo che nel tradurre testi

² Il lavoro nell'ambito della terminologia è un'attività interdisciplinare, in particolare nel settore del diritto e dell'amministrazione, in cui la cooperazione di terminologi, linguisti ed esperti legali è estremamente importante a causa delle molte caratteristiche peculiari di questo dominio (Chiocchetti et al. 2013: 8).

normativi e amministrativi per finalità normative si debba ricorrere a strategie traduttive *source oriented*. Una traduzione orientata al testo e all'ordinamento di partenza in tali casi è necessaria e costituisce la strategia traduttiva che meglio rispetta la volontà manifestata dal legislatore (Paolucci 2017).

Gli atti normativi e amministrativi sono emanati e, ove necessario, sono tradotti, per essere conosciuti e per essere osservati obbligatoriamente da tutti i membri di quella determinata collettività ed è soprattutto per tale ragione che i termini in essi contenuti devono essere tecnici, usati con coerenza e devono avere significato univoco. L'uso di sinonimi, in effetti, a livello di testi giuridici normativi, è non soltanto fuorviante, ma pure errato. Mentre nel tradurre determinati termini per fini informativi – per es.: articoli di quotidiani, riviste, interviste, opuscoli in materia giuridica, l'uso dei sinonimi è spesso utile per evitare ripetizioni e rendere il testo più scorrevole e fruibile. Quando si traducono, dunque, testi amministrativi per finalità informative, ossia allo scopo di far conoscere, divulgare determinati contenuti o atti – non vincolanti per i destinatari – sarebbero preferibili strategie *target oriented* volte a essere meglio percepite da un pubblico più ampio.

3. Conclusione

Qualora un testo amministrativo venga tradotto per avere una funzione normativa e dunque detto testo è vincolante per i destinatari, si dovrebbe usare una strategia *source oriented*, ovvero una traduzione vicina al testo e all'ordinamento di partenza; es: *lokalne volitve = elezioni locali*, mentre nel caso di testi aventi una funzione informativa e dunque non aventi carattere vincolante per i soggetti riceventi, si potrebbe agire con maggiore flessibilità, aprendosi anche a strategie *target oriented*, ovvero più vicine alla lingua e all'ordinamento della lingua di arrivo: es: *lokalne volitve = elezioni locali*, ma anche *elezioni comunali/amministrative*. Nel primo caso si richiede di scegliere in modo coordinato e coerente un solo termine, una soluzione univoca, poniamo *elezioni locali*, mentre nel secondo caso è ammesso, poiché spesso utile, l'uso dei sinonimi, quindi potremmo ricorrere a termini come *elezioni locali* o ancor meglio come *elezioni comunali/amministrative*.

Al fine di garantire maggiore coerenza e uniformità terminologica nel tradurre i testi amministrativi della minoranza, sarebbe necessario costituire delle Commissioni pubbliche di esperti composte da linguisti, traduttori, revisori di testi, giuristi (docenti di diritto costituzionale e di diritto amministrativo, avvocati) sloveni ed italiani aventi il compito di offrire delle soluzioni terminologiche univoche. In Europa vi sono vari esempi: due su tutti: la Commission générale de terminologie e de néologie in Francia e l'Ufficio Centrale per la Lingua Slovena in Friuli Venezia Giulia, che potrebbero costituire esempi di buone pratiche anche nel caso della problematica qui osservata.

Bibliografia

- Ahačič, Kozma et al. (2017). *Ciljni raziskovalni projekt Jezikovna politika Republike Slovenije in potrebe uporabnikov: raziskovalno poročilo*, <https://www.gov.si/assets/ministrstva/MK/Slovenski-jezik/ReNPJP-20-24/Raziskovalno-porocilo_dopolnitev_info_-ZRCola-koncno.pdf> (4/4/2020).
- Benedetti, Ezio (2015). Pravna zaščita italijanske manjšine v Sloveniji in slovenske manjšine v Italiji, in: *Analiza, izvajanje in razvoj zaščite narodnih skupnosti v Sloveniji in Italiji* [a cura di Maurizio Tremul et al.], Koper: Italijanska unija, pp. 13-28.
- Chiocchetti, Elena et al. (2013). *Guidelines for collaborative legal/administrative terminology work*, Bolzano/Bozen: Institute for Specialised Communication and Multilingualism.
- Ittig – Cnr (2011). *Guida alla redazione degli atti amministrativi. Regole e suggerimenti. Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica*, Firenze: Pancani.
- Kompara Lukančič, Mojca (2014). Je slovenska Istra še dvojezična? in: *Jezikoslovní zapiski: zbornik Inštituta za slovenski jezik Frana Ramovša*, 20(2), pp. 89-106.
- Krmac, Nina / Fon, Anastazija / Lepičnik-Vodopivec, Jurka (2019). The development of health literacy factors and their impact on national minorities in the Slovenian-Italian border region, in: *Razprave in gradivo: revija za narodnostna vprašanja*, 82, pp. 65-84.
- Megale, Fabrizio (2008). *Teorie della traduzione giuridica fra diritto comparato e »translation studies«*, Napoli: Editoriale Scientifica.
- Paolucci, Sandro (2017). Translating names of constitutional bodies in legal texts: Italian translation of names of Slovenian constitutional bodies in different types of legal texts, in: *The Journal of Specialised Translation*, 27(1), pp. 75-103.
- Paolucci, Sandro (2020). Source and target-oriented strategies in translating administrative texts for the Italian minority in Slovenia in: *English and Italian in the frame of genre-based research and foreign language learning*. In fase di pubblicazione. Maribor: Univerzitetna založba Univerze v Mariboru.
- Venuti, Lawrence (1995). *The Translator's Invisibility. A History of Translation*, London/New York: Routledge.

Some Aspects of Administrative Texts in the Bilingual Territory of Slovenian Istria

This article presents the results of a study of administrative texts in the bilingual area of Slovenian Istria. The study is based on texts available on the webpages of four bilingual municipalities in Slovenia: Ankaran, Koper, Izola, and Piran. It focuses on presenting target- and source-oriented translation strategies for such texts and some examples of characteristic terms used in public administration. On the one hand, these reflect the linguistic situation of Italian in Italy and, on the other hand, also the situation of Italian abroad, conditioned by a legal and administrative system different from the Italian one. These differences between the two legal systems examined create various uncertainties in the translation of Slovenian texts into Italian because the translations are based on

Slovenian language, law, and administrative order. Some of the uncertainties are terminological in nature and as such—in the absence of clear guidelines—they are often resolved by translators on an individual level. During the translation process, they need to decide to use either a source- or target- oriented translation strategy. Considering the results of the analysis, this article offers some proposals for effective production of bilingual texts that reflect and respect the two different administrative systems.

Keywords: terminological consistency, legal system, administrative texts, translation, bilingual area

